Pissavini, Morini, Maurogonato, Indelli, Negrotto, Plebano, Rossi, Ferrara, Varò e Depretis, ne sono approvate con lievi emendamenti tutte le disposizioni.

Depretis presenta il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

ITALIA

Roma. Sulla partenza del generale Garibaldi da Roma, il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* riferisce il seguente episodio che merita di essere ricordato:

Trovavasi a caso nel medesimo convoglio il Sindaco di Nizza, diretto per Genova. Come Garibaldi lo seppe, lo fe' pregare di recarsi presso di sè, e quivi lo presentò al Sindaco di Roma con parole commoventissime. Ei volle che il Rappresentante di Nizza, la cara città natia, stringesse in sua presenza la mano al Rappresentante di Roma, la prediletta capitale d'Italia. I molti accorsi per salutare l'Eroe, restarono profondamente commossi a simile scena.

— Scrivono da Roma al *Rinnovamento*:

Il comm. Boccardo è stato incaricato definitivamente di continuare l'opera dell'on. Luzzatti per la conclusione dei trattati di commercio; di questa scelta va data lode all'on. Depretis, perchè il Boccardo, uomo competentissimo nella materia, potrà certo adempiere egregiamente l'ufficio affidatogli, e perchè, non essendo uomo politico, l'opera sua sarà inspirata unicamente a criteri scientifici.

— Sua Maestà il Re, che dovea partir domenica non lascierà per ora la capitale, in causa della gravità della situazione politica Europea. Fra breve il governo procederà alla nomina dei titolari che ancora mancano in alcune legazioni all'estero, essendo urgente che nei momenti gravissimi attuali le legazioni tutte abbiano i loro capi.

ESTERO

Austria. La *Presse* ha un telegramma da Zara secondo il quale il Governo inglese avrebbe inviato a Muktar pascià, per mezzo del console di Ragusa, 30,000 lire sterline. Lo stesso telegramma dice che alcuni bastimenti inglesi sbarcano a Durazzo dei cannoni e dei fucili a retrocarica per l'Albania.

Francia. Scrivono da Tolone al *Jour. des Debats*: Al Ministro della marina è pervenuto l'ordine di affrettare l'armamento delle navi. *Le Du Couedic* e *Le Renard* che debbono rinforzare la stazione di Levante. Il Porto ha pure ricevuto l'ordine di procedere all'armamento definitivo della *Savoie*. Questa corazzata resterà sotto il comando del capitano di vascello Lamothe-Tenet.

Germania. Si ha da Berlino che nei circoli governativi venne accolta favorevolmente la notizia del cambiamento di governo avvenuto a Costantinopoli. Da varie parti si ricorda che l'Imperatore Guglielmo ebbe occasione di conoscere personalmente in Coblenza nel 1867 il Sultano Murad, allora principe ereditario.

Inghilterra. Si scrive alla *Perseveranza* che il Ministero attuale inglese non è alieno dal fomentare le cause di scissione in Europa, e che l'opinione pubblica d'oltre Manica non ripugni ad una guerra che si ritiene cosa (molto egoisticamente) necessaria per escire dal torpore commerciale, da un lato, e riconquistare dall'altro un'influenza che va dileguandosi.

Russia. Echi della stampa russa. L'*Herold* di Pietroburgo dice che il programma di Berlino sarà eseguito e che serii provvedimenti saranno adottati malgrado l'opposizione dell'Inghilterra. Il *Ruski Mir Pare* di Pietroburgo confuta energicamente un articolo del ministeriale *Golos* che vuole sostenere la finzione d'un accordo sincero coll'Austria. Dopo il desiderio espresso dal conte Andrassy di consolidare la Turchia, il *Mir* dice che considerebbe come due vecchie donnicciole la Russia e l'Austria se si volesse rappresentarle come d'accordo sugli importanti affari d'Oriente.

Turchia. Si assicura che i ministri ottomani hanno già posto sotto sequestro il tesoro del Sultano detronizzato, il quale verrebbe internato a Bagdad, ove gli sarebbe assegnata una annua pensione.

Montenegro. Il corrispondente della *Politische correspondenz*, vuol sapere che al momento della sua partenza per Cattaro, ove si recò a far la cura dei bagni, la principessa Milana, moglie del principe del Montenegro, dicesse agli astanti che si congedavano da lei: All'incominciare della guerra sarò qui di ritorno; il mio posto sarà allora presso mio marito». Le cure principali del governo sono ora rivolte all'acquisto di granaglie, che sono già arrivate in quantità da Trieste ove le case serbe le somministrano a credito. Per quanto riguarda gli armamenti, il corrispondente ritiene che una parte delle spese verrà sostenuta dalla Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La festa dello Statuto fu jeri celebrata nel modo consueto. La città era tutta imbandierata, e la gente si riversò tutta quanta nelle vie, approfittando della magnifica giornata. Alla mattina le truppe della guarnigione furono passate in rivista dal generale Di Bassecour. Venne poi fatta nella Sala dell'Ajace la estrazione a sorte delle solite grazie dotali. Alla sera la banda cittadina, vestita dei nuovi uniformi, che sono una riduzione abbastanza felice dei vecchi, suonò in Mercatovecchio parecchi pezzi di musica con buon effetto. Alla rappresentazione che fu poscia data dai nostri filodrammatici al Teatro Minerva il concorso del pubblico non fu grande, ma non vi fu difetto di applausi nè per la fanfara reale, colla quale si aprì lo spettacolo, nè per gli attori, che recitarono nella più disinvolta maniera una commedia del nostro Ciconi. Durante la sera le caserme furono, a cura dei soldati, illuminate ed il Castello principalmente faceva, a guardarlo dal basso, un bel effetto.

Visita alla Società operaja. Il R. Prefetto, comm. Bernardino Bianchi, visitò ieri la nostra Società Operaia e le sue Scuole.

Erano ad attenderlo la Direzione ed il Consiglio della Società, il Comitato d'Istruzione, quello di sorveglianza delle Scuole, nonchè i Direttori e Maestri delle Scuole stesse con un sufficiente numero di alunni d'ambo i sessi.

L'illustre Personaggio era in compagnia del nostro Sindaco comm. di Prampero, e, guidato dal Presidente, dal Vicepresidente della Società e da due membri del Comitato d'Istruzione, percorse tutte le Classi tanto di studi primarii come di disegno, soffermandosi alquanto in ognuna di esse per informarsi dei progressi degli alunni, e per esaminare i loro saggi, che furono trovati commendevoli e procurarono delle parole d'incoraggiamento e di lode tanto agli alunni, come ai loro bravi docenti.

Sopra l'osservazione fatta dal Presidente Rizzani, che le Scuole avrebbero un numero assai più grande di alunni e darebbero risultati migliori ove i locali in cui esse hanno luogo fossero più ampii e meglio rispondenti al bisogno, tanto il R. Prefetto come l'illustrissimo nostro Sindaco promisero di interessarsi in argomento, e procurare che le dette Scuole abbiano per l'avvenire un più conveniente collocamento.

Finalmente il commendatore Prefetto, al quale fece eco il nostro Sindaco, poi che gli fu presentato il Consiglio sociale, disse sentite parole riguardo alla fondazione della Società, ai suoi scopi benefici, ed al modo lodevolissimo onde si cerca conseguirli.

Banca di Udine.
Situazione al 31 maggio 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—
ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	»	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	252,737.81
Portafoglio	»	1,081,724.79
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	107,400.26
Effetti all'incasso per conto terzi	»	8,043.32
Effetti in sofferenza	»	77,262.79
Valori pubblici	»	3,151.62
Esercizio Cambio valute	»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	80,370.77
detti garantiti con dep.	»	186,151.96
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti a cauzione	»	431,403.—
detti liberi e volontari	»	399,680.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.	»	6,920.09
Totale	L.	3,282,783.26
PASSIVO		
Capitale	»	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	1,233,733.92
» a risparmio	»	33,125.61
Creditori diversi	»	10,063.72
Depositanti a cauzione	»	491,403.—
Depositanti liberi e volontari	»	399,680.—
Azionisti per residuo interesse 1875	»	2,767.67
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	»	47,571.93
Totale	L.	3,282,783.26

Udine, 31 maggio 1876.

Il Vicepresidente
A. MORPURGO.

Sulla Commissione della metida dei bozzoli taluno ha creduto di osservare, che vi appartiene tale, che per fatti personali sopravvenuti non potrebbe esserci. Ma se si nota che la nomina venne fatta il 14 febbraio quando i fatti nuovi personali non esistevano, cessa da sè il titolo di appartenere alla Commissione per chi non potesse più esservi per il fatto proprio.

La sezione udinese del giurì drammatico si raduna domani sera alle ore 8 1/2 p.

Beneficenza. La Commissione centrale di beneficenza di Milano. Amministratrice delle Casse di Risparmio di Lombardia, per festeggiare il giorno dello Statuto, ha ordinato alla locale Cassa Filiale di passare alla Congregazione di Carità L. 1500.

L'ultima grandine caduta in Friuli colpì un vasto territorio e precisamente i Comuni di Cordovado, Morsano, Sesto, Valvasone, Chions, Arzene, Ronchis, Rivignano, Varmo, Meretto di Tomba, Pasiano Schiavonesco, Mortegliano, Martignacco, Passariano, Gonars, Bagnaria, Pocenia, S. Odorico e Sedegliano.

Da Pordenone ci scrivono in data 3 giugno:

...Juvenes et Cani
Si quaeris....

Domenica undici del corrente mese gli elettori del Comune sono convocati per la nomina di sette Consiglieri comunali e di due Provinciali.

Un manifesto dei *progresisti liberali*, comunque abbia per divisa: *Ordine e Libertà*, fa tabula rasa degli uomini vecchi, *cani*, e pone a dirittura la civica amministrazione in mano dei *juvenes*, degli uomini nuovi.

Secondo il manifesto, molti anzi *moltissimi* sono i cittadini aventi le prerogative del *buon Consigliere*, e da questo mare magnum di sapienze e di attitudini trae fuori numero tredici, dei quali, se contro alcuni (e sono pochi), non avvi a ridire, pegli altri, e sempre nel concetto di utili amministratori, ci riesce difficile se non impossibile pronunciare fino ad ora un giudizio affermativo.

Riguardo poi ai consiglieri od assessori che siano in attualità ed a quelli che ci precedettero, i liberali progressisti non vogliono saperne nè in riga nè in spazio — Essi, parole del manifesto, non hanno un *carattere fermo*, nè tengono a programma *il bene del paese*, e soggiungono che l'*eternare le cariche nelle stesse mani crea dei vincoli che tendono ad adulterare la retta applicazione della legge comunale*.

Laonde ove l'assemblea elettorale dell'undici giugno condivida i propositi dei liberali, noi avremo dato e per sempre l'ostracismo agli uomini vecchi ed elevati al governo del paese gli uomini nuovi.

In generale però i giovani, meno quelli che ricevuto abbiano una conveniente inspirazione, sono o pretenziosi, eccentrici nelle idee ed intemperanti talvolta nelle parole, o modesti e timidi per guisa da non permettersi la manifestazione in pubblico dei loro pensieri per quanto possano essere accettabili.

Perciò nell'una o nell'altra delle supposizioni ed allorquando la massa dei consiglieri non sia temperata dall'esperienza di uomini pratici, è gioco-forza che nelle adunanze del Consiglio succeda delle due cose l'una. Nel primo caso si ha una babilonia, e di conseguenza una foga di discorsi continui, come direbbe il Manzoni, nel tempo, e sconnessi nel senso da rendere quasi impossibile una deliberazione assennata e concreta. Nel secondo il Consiglio si trasforma in un Teatro automatico in cui verosimilmente non sarebbe difalta un abile direttore.

Pensino seriamente gli elettori al compito cui sono chiamati domenica, e non dimentichino al postutto che dalla scelta di buoni Consiglieri dipende, come giustamente proclama il manifesto, *il bene del paese* e la retta applicazione delle leggi.

Al Teatro Minerva questa sera si dà un'altra rappresentazione a beneficio degli Ospizii marini. Il programma dello spettacolo è abbastanza attraente, e noi speriamo che il pubblico vi accorrerà più numeroso che alla rappresentazione di ieri, cooperando coi nostri bravi filodrammatici e filarmonici a favore di un' utilissima istituzione.

Questa sera si rappresenterà: La *serva del prete* farsa in un atto di F. Coletti, *La Scuffia de Anzoletto*, bozzetto in un atto di Enrico Dossena, che piacque tanto quando fu data poco tempo fa e che molti non hanno ancora avuto l'agio di udire, e per ultimo *Le bronze coverte*, commedia in un atto di G. Ullmann.

Ingresso alla Platea cent. 60, Loggione cent. 30. Una sedia cent. 25. Un palco lire 3.

Funerale. Il 3 del corr. mese aveva luogo coll'intervento anche della Società operaja, della Società filodrammatica e di numerosi amici il funerale del nostro concittadino *Angelo Bertuzzi*. Sulla bara dell'estinto, il sig. Francesco Doretti a nome suo e degli amici disse le seguenti parole:

Eccitato dagli amici, io spero di saper vincere la foga del dolore che m'invade e che le lagrime dei convenuti riflettono abbondante nell'animo mio per dire il saluto novissimo alla salma di Angelo Bertuzzi, prima che questa nobilissima si rinserri per abitare i misteri eterni del sepolcro!

Tutto però che fantasia di poeta, od arte di oratore sapesse sotto questo mesto intercolunnio di cimitero immaginare, non vale certo una lagrima vostra che vi spreme dagli occhi la memoria di lui.

Io voglio salutarlo invitandovi a piangere; sì a piangere, perchè ci mancò l'amico, che non era di ventura, il cittadino intemerato, il filantropo modesto e generoso. Tranquilla, serena, utile, scorse la sua vita: epperò sulla tomba di lui non trova posto l'epopea gloriosa nè la risuonante elegia, ma il sincero tributo di una devota amicizia, l'idilio addolorato di noi tutti che negli affetti privati lo conoscemmo e l'abbiamo tanto amato Sentì il bello e l'arte; gli fu ignoto l'odio; comprese l'amore dei simili; non fe' male a nessuno!

In questo io compendio l'elogio dell'estinto carissimo, ed anzichè il marmo ne lo tolga per sempre ai sensi della materia, innalzo il pensiero alla divina speranza di trovarlo ancora nel mondo dello spirito, perchè il sapiente ha scritto che la terra ritorna alla terra come era in origine, ma lo Spirito ritorna nelle regioni di Dio — donde era dipartito — Angelo, addio!

Furto. In Ospedaletto (Gemona) veniva una delle scorse notti forzata, ad opera d'individui ignoti, la finestra d'una baracca di legno ad uso officina del fabbro-ferrajo Loraschi Angelo addetto ai lavori ferroviarii in corso e rubata dalla officina stessa una incudine di ferro del peso di chil. 80 e del valore di 80 lire. A nessun risultato hanno ancora condotto le indagini istituite per giungere alla scoperta degli autori di questo furto, che certamente non può dirsi leggero, richiedendo nei ladri delle solide spalle.

Ferimento. Nel giorno 30 dello scorso maggio certo Zanier Giovanni di Villasantina, oste e macellajo, trovandosi nell'osteria condotta da Corradina Francesco situata in detto Comune, veniva a diverbio per motivi di interesse con Georgessi Nicolò di Prato Carnico. Dalle parole passando quindi alle vie di fatto, il Zanier Giovanni estraeva dalla tasca un piccolo coltello, e con questo inferiva quattro colpi in danno del Georgessi causandogli altrettante ferite giudicate dall'arte medica guaribili in otto o dieci giorni.

Altra ferita cagionava collo stesso cortello il Zanier allo stalliere di quell'osteria Dronifio Giovanni di Villasantina, giudicata questa sanabile fra otto giorni.

L'arma dei Carabinieri Reali di Tolmezzo, non appena informata dell'accaduto, trasferivasi sul luogo ove procedeva all'arresto dello Zanier, non che al sequestro dell'arma feritrice.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 28 maggio al 3 giugno

Nascite.

Nati-vivi maschi	6	femmine	6		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» 1	»	1	Totale N. 14	

Morti a domicilio.

Luigi Colombaro fu Domenico d'anni 31 agricoltore — Giovanni Cosattini fu Giuseppe d'anni 67, vice Presidente di Tribunale in ritiro — Rambaldo Marcotti fu Nicolò d'anni 67 parrucchiere — Anna Fabris-Perini fu Pietro d'anni 59 att. alle occup. di casa — Marianna Sguazzi-Brunellechi fu Vincenzo d'anni 57 possidente — Angelo Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 36 possidente — Leonardo Miani di Luigi di mesi 2 — Remo Levis di Antonio d'anni 2 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenica Cecotto-Cantarutti fu Giuseppe di anni 71 contadina — Rosa Del Fabbro fu Domenico d'anni 71 attend. alle occup. di casa — Anna Pittana fu Giovanni d'anni 56 serva — Daniele Palla fu Domenico d'anni 25 agricoltore — Domenico Zilio fu Gaetano d'anni 80 agente di commercio — Maria De Nipoti-Patrielli fu Giacomo d'anni 72 att. alle occup. di casa

Totale N. 14

Matrimoni.

Domenico Tosolino, agricoltore con Rosa Vustolo contadina — Pietro Patroncino, agricoltore con Rosa Disnan contadina — Michelangelo Rossi impiegato ferroviario con Beatrice Piccoli civile — D.r Augusto Cesare avv. con Amalia Merluzzi civile — Fabio Fabris fabbro con Angela Quargnassi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Biarasin tessitore con Lucia Ermacora tessitrice — Giuseppe Savaro agricoltore con Santa Battistone contadina — Angelo Franzolini agricoltore con Luigia Della Minuta att. alle occup. di casa — Carlo Mazucco cocchiere con Teresa Zel att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Il ministro della guerra ha stabilito che sia nuovamente concessa la facoltà agli ufficiali, impiegati militari, ufficiali ed impiegati in riposo di acquistare dalle farmacie militari i medicinali che possono occorrere per loro e per le proprie famiglie con un sensibilissimo ribasso. Questa concessione era già in uso da tempo nell'esercito, poi era stata abolita..

Il volontariato di un anno. Col giorno primo del prossimo luglio rimane abolita di fatto, in virtù della legge 7 giugno 1875, l'affrancazione dal servizio di prima categoria, ossia il diritto di conseguire, mediante pagamento di una determinata somma, il passaggio alla seconda categoria. Per sottrarsi in parte agli obblighi comuni della leva più non rimarrà che un solo temperamento, concesso dalla legge unicamente a salvaguardia degli interessi sociali, cioè il volontariato di un anno. Sta per giungere adunque il momento nel quale si potrà ritornare su quella istituzione per emendarla e perfezionarla nel modo più giovevole all'esercito.

Concorso al premio di 50,000 lire. È riaperto il concorso e c'è fuori l'avviso del ministero che stabilisce un premio di 50,000 all'inventore di un macchinismo che si sostituisca all'attuale contatore e che applicato alla macchina determini direttamente e con precisione il prodotto della macinazione in modo che dopo i più rigorosi esperimenti pratici sia riconosciuto superiore ad ogni eccezione. Sono esclusi i modelli, ed il congegno dovrà a cura e spese del proprietario essere presentato non più tardi del 31 agosto 1876 in Roma all'Amministrazione che indicherà il molino nel quale sia da esperimentarsi.

Oro ed argento. Si legge nel *Figaro* del 30 maggio:

Anno XI. Lunedì 5 Giugno 1876 N. 133

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 giugno contiene:

1. R. decreto 14 maggio 1876, con cui è istituita in Avellino una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia;

2. R. decreto dell'11 maggio 1876, con cui è istituita in corpo morale la Società di patrocinio pei pazzi poveri della provincia di Milano.

3. R. decreto dell'11 maggio 1876, con cui è eretta in corpo morale l'Associazione costituita in Vercelli per la cura dei bagni di mare dei fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi;

4. R. decreto del 18 maggio 1875, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare di Legnago*;

5. R. decreto del 14 maggio 1876, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, col titolo *La Nazione, Società di assicurazioni marittime*, sedente in Roma;

6. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito; nel personale dipendente del ministero della pubblica istruzione; nel personale dell'amministrazione finanziaria; nel personale dell'amministrazione delle poste; nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gettando uno sguardo sul passato dell'Italia e comprendendo in esso tutta la vita della generazione che va mancando e che non fece altro se non lottare sempre per quella libertà ed unità della patria italiana, che a tanti pareva una follia lo sperare; gettandolo il giorno in cui si festeggia il fatto ottenuto, non possiamo a meno di compiacerci anche per l'influenza, che questo fatto ha esercitato in tutto il mondo civile.

Nella pace e divisione di Popoli del 1815, quella che venne più offesa dai potenti d'Europa fu la Nazione italiana. Quella che per altri fu una liberazione, per noi divenne una obbrobriosa servitù. Ci fu la restaurazione del vecchio e già morto, e quelli che erano liberi prima ebbero la peggiore delle oppressioni, quella che veniva da Popoli stranieri, servi anch'essi e molto meno civili degli Italiani.

Da quel momento in Italia fu un perpetuo cospirare e ribellarsi contro questo mostruoso delitto della diplomazia europea, della straniera prepotenza. Si nasceva ribelli tutti, si cresceva con un unico pensiero nell'anima, si covava, anche nella solitudine in cui il despotismo cercava di tenerci, il proposito di una azione, della quale s'ignoravano i mezzi, sui quali non si poteva accordarsi, ma non lo scopo, che era la liberazione della patria. L'educazione della parte civile della Nazione, come se ne doleva in uno de' suoi recenti discorsi quel dabbenuomo di Pio IX, ricordando, un po' tardi, Legnano come ce lo ricordavamo noi nella nostra giovinezza, fu tutta di ribellione alla grande ingiustizia commessa contro l'Italia nel 1815. Ogni reminiscenza storica, ogni studio, ogni prodotto dell'intelletto e dell'arte ci portava verso l'unico scopo. Di quando in quando qualche scoppio, qualche patibolo fecondo di nuovi patriotti, una falange di esiliati, che andavano a combattere per la libertà di altri Popoli.

Pio IX servì a rendere popolare la causa amata da tutti. Un papa cristiano parve un miracolo davvero. Esso fu il principio di una rivoluzione e della guerra dell'indipendenza. Gl'Italiani nel 1848-1849, moderati nelle loro pretese, inalberarono però il vessillo della indipendenza nazionale ed attorno a quello combattevano tutti. I trattati del 1815 sono gl'Italiani che li hanno stracciati colla santa rivoluzione, che produsse quella degli altri paesi dell'Europa. Fummo vinti sul campo, ma la causa delle libere nazionalità era guadagnata nella opinione del mondo civile. Si riconobbe da tutti gli uomini di buona fede, che la Nazione italiana aveva diritto di essere libera come tutte le altre. Mentre noi lavoravamo in casa a minare dì per dì i governi dispotici, i nostri esuli ci guadagnavano le simpatie di tutti i liberali sinceri delle altre Nazioni. Il Piemonte, dove si era ricoverata all'ombra dello Statuto tutta l'Italia liberale, inalzò la bandiera della causa nazionale. Questa, o presto o tardi, doveva vincere.

Nel 1859, nel 1860, nel 1866, nel 1870 vennero le une dopo le altre le diverse provincie d'Italia ad unirsi col centro a Roma. Gl'indifferenti di prima non lo furono più, i nemici diventarono amici, quelli che non credevano alla legittimità, od almeno alla possibilità della nostra rivoluzione, quali riconobbero il fatto compiuto, quali c'imitarono. L'unità della Germania, sebbene potuta preparare da tanto tempo apertamente, è figlia dell'unità italiana; le Costituzioni dei Popoli a noi vicini derivano dalla nostra ribellione ai trattati della pentarchia del 1815. Altri Popoli si emanciparono con noi, ed oggidì si parla di Costituzioni sulle sponde del Nilo e del Bosforo, nonchè su quelle del Danubio.

La generazione, che va mancando, ha fatto e veduto abbastanza, e può rallegrarsi che nel 1876, trattandosi gli affari generali dell'Europa, l'Italia ci entri a deciderli colle altre grandi potenze europee, e che essa possa unirsi a quelle che più sinceramente vogliono la pace e la libertà dei Popoli.

Si è molto detto negli ultimi anni della stella d'Italia e della sua fortuna. La stella c'era: l'amor di patria e lo scopo comune di tutti gli Italiani. La loro fortuna non fu altro che il fermo proposito in tutti di raggiungere con qualunque sacrifizio l'indipendenza ed unità dell'Italia. Finchè avevamo nemici da combattere, eravamo tutti d'accordo, e la stella splendeva di vivissima luce e ci guidava nelle nostre fortunate imprese. Quando mancò la pressione di fuori, cominciò anche, pur troppo, il disaccordo al di dentro. C'era una pressione interna nel deficit finanziario. Superato anche questo grande nemico, tutti credettero di poter fare pazzie da scolaretti e di poter continuare al modo di questi le facili ribellioni contro ai loro professori. Anche le scappate giovanili si perdonano, purchè i fanciulli di jeri diventino uomini domani e si persuadano che c'è ancora molto da lavorare in Italia, perchè la sua stella brilli e le sue fortune continuino. Anche i meriti antichi dei preparatori e liberatori si vanno consumando. Ora è necessario combattere contro i difetti nostri proprii, triste eredità dei tempi di servitù, di educarci davvero a costumi di popoli liberi, di uscire dagli ozii indegni, di destare in ogni individuo le virtù natie, di adoperarle in nobili studii ed utili lavori, di considerare la patria come un bene comune a cui cooperare, non come una campagna da sfruttarsi a benefìcio particolare, di rinnovare paese e Nazione, e d'inaugurare una terza civiltà, che renda all'Italia il suo posto antico di prima tra le Nazioni civili. Non faremo nulla di tutto questo parteggiando alla spagnuola e sacrificando gl'interessi pubblici alle voglie private.

La festa nazionale celebrata ogni anno deve farci meditare sulla storia italiana ed europea dal 1815 in qua, e vedere che se abbiamo meritato le nuove nostre fortune, queste non si diminuiscano per nostra colpa, per colpa di coloro forse a cui l'età non permise di partecipare all'opera della redenzione, o di quelli che avevano assistito da spettatori invece che partecipare come attori all'opera della nazionale redenzione.

***

Due fatti non vanno dimenticati nella cronaca settimanale degli scorsi giorni, nemmeno fra i più grandi che occupano il mondo politico. Entrambi questi fatti indicano una reazione contro al clericalismo invadente in due paesi dove sembrava dominare. L'uno si è l'esito delle elezioni dei cinque deputati di Monaco di Baviera, che riuscì affatto in senso liberale; l'altro delle elezioni amministrative riuscite in senso affatto liberale nel Belgio, quasi a preludio delle politiche, cosicchè se ne pronostica il partito liberale al potere, col Frère-Orban suo capo, uomo veramente progressista e riformatore. Il clericalismo francese influiva la sua parte nel Belgio. Ora che esso fu vinto e nella Spagna e nella Francia anche il Belgio ne risente il contracolpo.

Noi ci auguriamo, che le prossime elezioni amministrative anche in Italia conducano nelle amministrazioni tutti coloro, che vogliono ogni progresso economico, civile ed educativo nel nostro paese e quindi l'allontanamento dei clericali, che tendono a reagire contro le nuove condizioni dell'Italia. Ma occorre che i liberali di ogni gradazione vadano per questo d'accordo e facciano sì, che anche i Comuni e le Provincie, larga base del libero Stato, si pronuncino in senso liberale. Conviene agire sulla base della piramide, se si vuole che le cose migliorino anche al mezzo e nella cima, e che il *governo di sè* diventi una realtà da per tutto.

Se la repubblica degli Stati-Uniti può mantenersi ed accrescersi, ciò è dovuto in molta parte al reggimento locale dei Comuni e degli Stati. Quest'anno colà abbondano i candidati per la presidenza; ciocchè renderà difficile una buona nomina e dimostra, che non vi sono uomini d'una grande levatura, che sieno additati alla Nazione dal loro merito particolare. La terza nomina di Grant sembra oramai messa da parte da tutti.

***

Il fatto prominente è e rimane la detronizzazione del Sultano Abdul-Aziz colle conseguenze che può avere la assunzione di Murat, secondo le cause e gli uomini che l'hanno prodotta.

Non sembra oramai dubbio, che a produrre gli ultimi avvenimenti, oltre alla pessima condotta del detronizzato, cui tutti accusarono di essere causa della rovina dell'Impero colle dilapidazioni sue, e con un despotismo affatto capriccioso, ci sia stata per qualche cosa anche l'influenza dell'Inghilterra, che da ultimo credette di dover reagire contro quella della Russia ispirata da scopi egoistici e conducente alla rovina della Turchia. Il pessimo governo dei Turchi aveva prodotto le insurrezioni ricorrenti dei cristiani; ma queste erano anche dalla parte della Russia, direttamente, od indirettamente, fomentate. La Russia eccitava i Serbi ed i Montenegrini e li proteggeva anche quando faceva le viste di contenerli. Essa poi cercava di rendere l'Austria, molto incerta pure del proprio destino, e la Germania che teme la rivincita della Francia, strumento della sua politica molto subdola. Dopo il nessun effetto della nota dell'Andrassy, accettata dalle potenze a cui quelle del Nord, convenute tra loro, avevano domandato di aderire, venne il *memorandum* di Berlino, imposto dalla Russia, a cui l'Inghilterra si rifiutò affatto di accostarsi trovando anche poco dignitoso forse, che la quistione orientale dovesse decidersi sempre a Pietroburgo, e che essa al pari delle altre potenze fosse invitata ad accettare dei fatti compiuti, quasi non fosse ancora una grande potenza, e sul mare la prima. Si poteva capire, che la Francia, che si raccoglie, lasciasse passare la cosa e che l'Italia, desiderosa soprattutto della pace e che s'impose una specie di neutralità, benchè lo facessero troppo precipitosamente, aderissero anche questa volta al *memorandum* delle potenze del Nord, sebbene avessero dovuto fare dentro di sè delle riserve a ciò che la Russia sottintendeva per il poi. L'Inghilterra, oltre al mandare la sua flotta a Besika alla porta dei Dardanelli ed all'armare Malta e Gibilterra ed a lavorare ne' suoi arsenali, agì diplomaticamente a Costantinopoli. Essa fece intendere colà che il dissesto finanziario, il quale pesava anche sui creditori europei, era quello che conduceva alla rovina la Porta. Bisognava rimuovere la causa di tutto questo, il Sultano Abdul-Aziz, circondare il suo successore di uomini d'azione, rianimare il Governo al centro, attuare una riforma, che assicurasse un migliore governo tanto ai mussulmani, come ai cristiani. Di qui le mosse dei softas, degli uomini politici turchi ed anche dei militari malcontenti di non ricevere le paghe. Se il nuovo regno ed il nuovo sistema possano approdare, è una quistione ben difficile a decidersi.

L'avvenire della logica della storia sta contro alla permanenza del dominio dei Turchi in Europa. Essi non hanno più nè il numero nè la forza per dominare, nè la civiltà prevalente per reggere con perfetta uguaglianza civile le nazionalità non mussulmane. Ma potrebbe nascere da quell'avvenimento una soluzione almeno temporanea. Se non altro esso ha sospeso l'azione dei tre Imperi del Nord e la presentazione ufficiale del *memorandum*, ha obbligato l'Italia a mandare anch'essa altri legni in Levante ed indotto la Francia ad accostarsi nella sua politica all'Inghilterra eserciterà forse un'azione sull'Italia ed anche sull'Austria, la quale, come lo provavano tutti i discorsi dell'Andrassy alle Delegazioni dell'Impero austro-ungarico si trovava non poco imbarazzata dinanzi alla prevalenza della Russia ed ai nuovi fatti che si manifestavano a Belgrado, a Cettigne, nella Bulgaria ed altrove.

Se qualcosa sarà da farsi dalla diplomazia europea in Turchia, quind'innanzi ciò sarà almeno il fatto di tutte e sei le potenze, non di tre, delle quali due obbedivano finora alle ispirazioni e pressioni della Russia. Certo è che l'Ignatieff si tiene vinto a Costantinopoli ed il Gorciakoff con lui e che l'Imperatore Alessandro divenne molto pensieroso dopo il fato che toccò al Sultano Abdul-Aziz.

Non cessano per questo nè l'insurrezione, nè le agitazioni dei paesi semindipendenti; nè forse i musulmani si calmeranno del tutto nel loro fanatismo che produsse i fatti di Salonicco. Ma, se a Costantinopoli i suggerimenti dell'Inghilterra e forse della Francia e dell'Italia, indicheranno una via d'uscita al nuovo governo della Porta, essa potrà ancora trovare il modo di protrarre il suo destino.

Bisognerebbe però, che, musulmani o no, Turchi o Slavi e Greci ed altri popoli, non vi fosse più distinzione tra essi e che tutti fossero da una sola legge governati e tutti avessero una parte al governo di sè mediante i loro rappresentanti. A giudicare dal proclama di Murat portatoci dal telegrafo si direbbe che queste sono le sue intenzioni. Basta che vengano eseguite! La civiltà europea non permetterebbe oramai, che nessuna potenza si facesse sostenitrice del dominio turco sopra genti cristiane mantenute serve d'un dominatore, che non ha più nemmeno la forza per opprimerle. Se la stessa Inghilterra propendesse più alla conservazione dell'Impero turco, che alla libertà dei Popoli, sarebbe impotente nella sua politica.

Che se nell'Impero ottomano fosse introdotta, come si promette ora, speriamo sinceramente, la legge dell'uguaglianza ed un governo all'europea sicchè fossero evitati almeno gli eccidii tanto dei Turchi, quanto dei Cristiani, non soltanto potrebbe essere conservato l'Impero, che si potrebbe andare gradatamente trasformando, senza una guerra europea; ma si otterrebbe altresì di provocare un movimento liberale nella quasi asiatica Russia, la quale adottando le istituzioni dei Popoli civili e liberi, e non potendo più reggersi col despotismo, sia pure illuminato, cesserebbe di essere uno spauracchio anche per l'Europa.

Il momento politico è adunque di una grande importanza; e soprattutto l'Italia ed i Popoli del poliglotta Impero austro-ungarico devono riconoscerlo. Ma abbiamo noi, ed hanno i nostri vicini, uomini pari alla situazione? Noi per parte nostra avevamo proprio da scegliere questo momento per abbandonarci agli sperimenti di uomini che danno già a divedere di essere anche troppo inesperti? Ha la Nazione la coscienza piena dell'importanza di questo momento politico? È ora il tempo di abbandonarsi alle lotte partigiane, per lasciar fare all'Italia l'ultima parte negli avvenimenti dove dovrebbe assumersene una delle primarie ed avere delle iniziative quali sono richieste dalla sua posizione e dal nuovo grado cui essa ha assunto in Europa?

Pur troppo ci sorgono molti dubbii nell'atto di pensare alla risposta che potrebbe farsi a questi punti interrogativi; per cui non possiamo far altro, che ricordare ai nostri uomini politici la grande responsabilità che pesa su di loro davanti alle urgenze ed alle novità attendibili nella quistione orientale.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 3.

Leggonsi le proposte ammesse dagli Uffici.

Di Macchi per estendere il diritto di pensione assegnata ai Mille di Marsala e togliere ogni restrinzione alla pensione medesima;

Di Zanolini per modificare la liquidazione della pensione militare agli ex-pontefici;

Di Cadolini per adottare alcuni provvedimenti preliminari atti ad agevolare il bonificamento dell'agro romano.

Ercole svolge la sua interrogazione sopra la grassazione avvenuta nel circondario d'Alessandria che destò gravi inquietudini in quella popolazione.

Nicotera afferma anzitutto che il fatto non ebbe le proporzioni nè il carattere che gli attribuisce l'interrogante, nè destò nella popolazione quella commozione che dice: afferma pure che le autorità locali agirono prontissime, e già arrestarono parecchi gravementi sospetti.

E replicando poscia ad alcune raccomandazioni fatte dall'interrogante per una più efficace tutela della sicurezza pubblica, dichiara di riservarsi, alla discussione del bilancio dell'interno del 1877 di sollevare la quistione sull'ordinamento dell'arma dei carabinieri pel servizio di sicurezza pubblica, che forse gioverà come in addietro in Piemonte.

Quindi Bertani svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri circa diverse irregolarità nelle sue funzioni commesse a danno dei nostri connazionali dal console italiano a Nuova-York, irregolarità che il ministro precedente sostenne non avere fondamento e che ora egli conferma e crede di poter provare che siano avvenute.

Melegari osserva che l'interpellanza contiene un atto d'accusa contro il console e l'accusa di negligenza contro il ministero. A questa accusa ora non può rispondere, se non decidendo che sia ordinata una seria inchiesta intorno ai fatti addebitati al console, necessaria per l'indole di questi e ancora più, perchè se il console ha colà molti nemici che lo accusano, ha pure molti amici che lo difendono.

Si riprende la discussione sui progetti dei depositi franchi.

Dopo lunga discussione a cui prendono parte

Si sa che questa settimana l' incasso metallico della Banca di Francia ha raggiunto la enorme cifra di due miliardi. È il più grande ammasso di metalli preziosi che si sia visto in qualsiasi tempo o in qualsiasi paese. Due miliardi in moneta effettiva o in verghe!

Si stenta a credere che una simile quantità d'oro e d'argento abbia potuto essere ammassata. È il terzo della circolazione monetaria della Francia ed il decimo di quella dell' Europa intera.

Per trasportare un tal tesoro, abbisognerebbero più di 600 forgoni a due cavalli, per motivo che due miliardi in oro pesano oltre 600 tonnellate.

Cento milioni di luigi, sono due milioni di pacchi da mille franchi; si potrebbe fare 1,250 pile d'oro alte come le torri di Nostra Donna di Parigi.

Il mar Nero ed il mar Caspio. Leggonsi nella *France* le seguenti notizie relative ad una vasta impresa che sarebbe stata concepita in America:

L'America, questo paese degli straordinari ardimenti, vede ora farsi innanzi un suo ingegnere con un progetto scientifico che avanza in grandezza quanti altri progetti furono concepiti in questo secolo. L'opera compita in Egitto dal signor Ferdinando di Lesseps sarebbe, mercè l'ingegnere americano Spalding, superata da quest'altra che dovrebbe eseguirsi in Russia.

Si tratta di ottenere una nuova vittoria sopra la natura e di modificare una condizione di cose che dura da migliaia di anni. Il sig. di Lesseps ha riunito due mari; il signor Spalding intende di trasportare un mare in un altro mare; di creare un nuovo Mediterraneo; di associare al sistema generale delle acque di Europa un mare asiatico che non comunica coll' Oceano e che viene asciugandosi di secolo in secolo ed accenna a diventare infine un'immensa palude circondata da un immenso deserto.

Si farebbe passare le acque del Mar nero nel Caspio e si metterebbe questo, mediante il Bosforo ed i Dardanelli, in comunicazione col Mediterraneo e quindi coll'Occeano Atlantico e col mondo intero. Si aprirebbe così una nuova via marittima fra l'Asia e l'Europa e sopratutto si rinnoverebbe il vasto bacino della Russia meridionale e del Turkestan, che, già così fertile, altro più non è oggi, a cagione della dispersione continua delle acque del mar Caspio, che un'arida steppa. Il mar Caspio, che aveva un tempo una estensione di 250,000 miglia quadrate, oggi abbraccia appena 140,000 miglia quadrate. Esso perdette più della metà della sua larghezza e del suo volume primitivo e si può prevedere il giorno in cui scomparirà affatto. L' ingegnere americano crede di potergli restituire le sue proporzioni primitive e la sua profondità naturale.

I villaggi indiani. Trecento Indiani d'ambo i sessi e di diverse tribù stabiliranno un accampamento durante l' esposizione nel terreno del Centenario dell' indipendenza Americana a Filadelfia, e vivranno quivi assolutamente come nelle loro capanne del Far West, coi loro cavalli, i loro cani ecc. attendendo alle cure abituali alla loro vita, come la tessitura delle coperte, la preparazioni delle pelli, la fabbricazione dei cesti, ornamenti ecc. ecc.

Saranno rappresentate cinquantatre tribù di pelli rosse. Il colpo d'occhio che presenterà il campo indiano sarà per fermo una delle più *grandi curiosità*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Abbiamo da Venezia che l' inaugurazione del ricordo monumentale del generale Sirtori riuscì solenne e commovente. Parlarono il cav. Reali, presidente del Comitato, e il Sindaco Donà. La cerimonia fece ottima impressione.

— Leggiamo nel *Diritto* di ieri: I negoziati per le modificazioni alla Convenzione di Basilea crediamo siano prossimi alla loro fine. Noi non possiamo predire quale ne sarà il risultato, che non potrà essere conosciuto che fra qualche giorno. Dobbiamo però affermare fin d'ora che la calma e la lealtà con cui sono condotti dal Ministero e dal suo incaricato a Parigi, l'onor. Correnti, varranno sempre più a dimostrare che in queste trattative non prevalsero preoccupazioni di partito, ma bensì le più elevate considerazioni di interesse.

L'*Opinione* è più esplicita, essa scrive:

Ci si assicura che il ministero si è messo d'accordo, rispetto alle proposte definitive per l'accettazione della Convenzione di Basilea. Secondo le notizie più fondate, le basi principali dell' accordo sarebbero le seguenti:

1. Riduzione di venti milioni sul credito, che risulterà in favore della Società per costruzioni da fare o da farsi dopo il 30 dicembre 1874. 2. Esercizio della rete per parte della Società per due anni, con facoltà al governo di darne la disdetta mediante un preavviso di sei mesi. Queste condizioni sarebbero già state trasmesse all' on. Correnti, come conclusioni delle trattative in corso.

Noi vogliamo sperare che in Italia ed all' estero la condotta e gli sforzi che fa il Ministero saranno assecondati ed apprezzati.

La soluzione di così grave questione, qualunque possa essere, varrà, ne siamo certi, a rassodare sempre più i vincoli della nuova maggioranza e ad accrescere autorità e forza al Ministero.

— La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna: Il *Bund* smentisce categoricamente la notizia data dalla *Gazzetta d' Italia* che il signor Ceresole abbia convenuto col cardinale Antonelli un *modus vivendi* per il ritorno di monsignor Mermillod nella Svizzera.

— La *Nazione* parla di dissensi che si sarebbero manifestati fra l'onorevole Seismit-Doda, segretario generale al Ministero delle finanze, e il commendatore Scotti, direttore generale del Tesoro, dissensi di tal gravità che avrebbero indotto il commendatore Scotti a chiedere di ritirarsi dall'uffizio, ed avrebbero provocato l'intervento del Ministro delle finanze per accomodare la cosa.

Possiamo assicurare la *Nazione* (così dice il *Diritto*) che in tutto che essa racconta non v'ha nulla di vero; chè, anzi, fra il segretario generale del Ministero delle finanze, e il direttore generale del Tesoro esiste il massimo accordo.

— Oggi, lunedì, la Camera è convocata in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

— A proposito dell'irreparabile sventura che colpiva l' on. Sella, S. A. R. il principe ereditario indirizzavagli il seguente telegramma:

«La disgrazia che l'ha colpito mi ha profondamente addolorato, sapendo tutto il cordoglio che le avrà recato questa dolorosissima perdita. Accetti l' espressione affettuosa delle mie sincere condoglianze.

Suo affettuosissimo

« UMBERTO DI SAVOIA. »

L'on. Sella rispose:

Non trovo parole per esprimere i sentimenti eccitati in me dal telegramma che V. A. ebbe la bontà di rivolgermi. La benevola memoria che V. A. ebbe di me in questa circostanza costituisce una delle maggiori ricompense di tutta la mia vita.

« Q. SELLA. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. Secondo nuove disposizioni, l' imperatore ritornerà qui domani. L' imperatrice parte oggi per Ischl.

I ministri Lasser e Stremajer vanno in permesso.

Alla borsa gli affari sonnecchiano.

Pest 3. Le Delegazioni depennarono in complesso tre milioni di spese dai diversi bilanci. Nel discorso di chiusura Andrassy ringraziò a nome del sovrano le Delegazioni, per lo zelo ed il patriottismo da esse dimostrato. Il presidente cisleitano Rechbauer rispose con un brillante discorso, nel quale accentuò essere missione dell'odierna politica il mantenimento della pace e l' incremento della civiltà; soggiunse che la opinione pubblica del paese è contraria alle idee belligere; concluse dicendo che è suprema necessità di consolidare lo Stato, perocchè altrimenti la monarchia correrebbe incontro alla propria rovina. *(Applausi)*. Dopo un triplice evviva portato al sovrano, le Delegazioni si sciolsero.

Gli ambasciatori esteri sono ripartiti.

Parigi 3. La celebre scrittrice di romanzi madama Dudevant, conosciuta in tutta Europa sotto il pseudonimo di Giorgio Sand, è moribonda.

Il principe Napoleone comperò la proprietà del *Paris-Journal*.

Londra 3. Il *Times* annunzia che tutte le navi disponibili della flotta spagnuola si uniscono alle squadre inglesi che occupano i diversi porti del Mediterraneo e del Levante per esercitare, occorrendo, un'azione comune e concorde.

Ultime.

Parigi 4. In occasione della presentazione delle lettere pel richiamo di Nigra, annunziata, stamane dal *Journal Officiel*, il *Moniteur* dice che Nigra lascia le relazioni tra Francia ed Italia nello stato migliore grazie al suo spirito di conciliazione, al suo tatto ed alla sua abilità.

Il granduca Michele di Russia è arrivato.

Versailles 3. La Camera terminò la discussione generale sul progetto dell' insegnamento superiore. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Napoli 4. Il generale Pettinengo ha passato in rivista le truppe. Grande folla di cittadini.

Correggio 4. Elezioni di Correggio, Mordini voti 332, Rocchetti 271. Eletto Mordini.

Roma 4. Per la festa dello Statuto la città è imbandierata. Il Re passò in rivista le truppe comandate dal principe Umberto. Grande concorso di popolazione.

Vienna 3. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: Nella notte del 31 maggio circa 500 turchi attaccarono Karaoula nel distretto di Uzieu. Il combattimento durò fino alla mattina. I turchi ritiraronsi portando seco del bestiame.

Parigi 4. L'esposizione dei motivi, che accompagna il progetto di un credito di 260 milioni per la ricostruzione delle frontiere militari constata che questa spesa era prevista nel progetto presentato il 9 novembre 1873 che calcolò a 140 milioni le spese necessarie. L'assemblea votò l'anno scorso 150 milioni; i 260 ora domandati formano il residuo delle spese previste pel 1875.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1876. Decade 1ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 21'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barometro	medio	732.12		711.55		711.82	
	massimo	737.19	4	716.18	4	717.75	4
	minimo	728.97	2	707.37	2	708.65	2
Termom.	medio	11.24		9.61		10.51	
	massimo	18.4	4	17.0	5	18.5	5
	minimo	6.0	2 e 8	3.2	8	5.6	2
Umidità	media	73.47		—		—	
	massima	90.0	1	—		—	
	minima	42	9	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	205.3		137.4		48.6	
	dur. ore	?		?		27.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	2		1		1	
	coperti	8		9		9	
Giorni con	pioggia	9		7		4	
	neve	—		—		—	
	nebbia	1		3		2	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		3		—	
Vento domin.		var.		var.		O.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.6	753.0
Umidità relativa . . .	64	59	78
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	9.3	—.—	—
Vento (direzione . .	S.E.	O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	21.1	25.1	19.8

Temperatura (massima 27.9 (minima 14.0

Temperatura minima all' aperto 11.9

Notizie di Borsa.

PARIGI, 2 giugno

3 0[0 Francese	67.57	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.57	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.25 [—
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	7.3[4
Ferr. lomb.ven.	158.—	Cons. Ingl.	93.13[16
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

BERLINO 2 giugno

Austriache	422.50	Azioni	217.50
Lombarde	123.—	Italiano	70.40

LONDRA 2 giugno

Inglese	93.7[8 a —.[—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1[4 a —. —	Merid.	—.—
Turco	12.7[8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 3 giugno

La rendita, cogl'interessi da l genn., pronta da 77.85 — a 77.90 e per consegna fine corr. p. v. da 77.85 a 77.90.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.79
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.[—	»	2.37 [—
Banconote austriache	»	2.25 —[	»	2.25.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.85	»	77.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.70	»	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.79
Banconote austriache	»	225.25	»	225 50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 3 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.71	5.72.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.68	9.70
Sovrane inglesi	»	12.11	12.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.[—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 3 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	64 95	64.75
Prestito Nazionale	»	68.10	68.20
» del 1860	»	106.20	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	804.—	804.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	131.80	134 10
Londra per 10 lire sterline	»	121.75	121.75
Argento	»	103.20	103.20
Da 20 franchi	»	9.68[—	9.68.—[
Zecchini imperiali	»	5.77.[—	5.76.[—
100 Marche Imper.	»	59.65	59.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Segale	»	»	13.18	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 giugno 1876.

Venezia	60	81	19	12	66
Bari	20	70	87	34	42
Firenze	2	28	35	51	52
Milano	37	55	27	83	38
Napoli	48	60	52	46	7
Palermo	24	5	82	75	79
Roma	58	48	55	24	61
Torino	11	22	38	48	61

N. 1413.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Per provvedere alla manutenzione della Strada Provinciale denominata Maestra d' Italia durante il triennale periodo 1876-1878 sarà a procedersi al relativo appalto, avuto per base l' importo preventivato nella Perizia di Progetto che è di L. 9315.32.

In relazione a che

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 19 giugno 1876 ore 12 meridiane sarà tenuto presso questa Deputazione Provinciale un esperimento d' asta per la manutenzione suddetta col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 1000.

Il deliberatario definitivo dovrà depositare L. 200 in Biglietti della B. N. servibili alle spese inerenti al Contratto; ed all' atto della stipulazione del medesimo dovrà prestare una cauzione equivalente ad una sesta parte del l' annuo canone convenuto, e questa potrà effettuarsi o in moneta legale od in cartelle dello Stato.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto fin d' ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti e conseguenti all' appalto stanno a carico dell' assuntore.

Udine 29 maggio 1876

Il R. Prefetto Presidente
B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.
DI PORTIS.

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 438. 3 pubb.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Comune di Povoletto

Avviso di concorso

A tutto 24 giugno p. v. è aperto il concorso ai posti in calce indicati.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate delle rispettive patenti d'idoneità, e degli altri prescritti documenti, osservate le disposizioni in ramo bollo, ed essere presentate nel termine soprafissato al municipale Protocollo.

Povoletto, 25 maggio 1876.

Il Sindaco
DELLA ROVERE

1. Segretario municipale, per la durata di anni 3, con annesso annuo stipendio di lire 1200, e verso l'obbligo di provvedere all'integrale disimpegno degli affari, senza titolo a maggiore retribuzione o compenso.

2. Maestro elementare per la frazione di Savorgnano con l'onorario annuo di lire 500.

Il Sindaco 3 pubb.

del Comune di Rivolto

AVVISO.

A tutto il giorno 30 del p. v. giugno è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di lire 2400, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge e delle veglianti prescrizioni.

Il comune conta 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto ottenuta la superiore approvazione.

Rivolto, li 21 maggio 1876.

Il Sindaco
Fabris

Avviso.

Presso la sottoscritta trovansi vendibili n. 2. pestelli di legno, con relative pile di pietra ed attrezzi necessari pel movimento, usabili sia a mano, come anche a forza di cavallo ed acqua corrente.

Il tutto a buone condizioni.

GRAPPIN et PERESSINI
fuori di Porta Venezia

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine.

Per la stazione di Codroipo L. **2.75**
» » Casarsa » **2.85**
» » Pordenone » **2.95**

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 6000 successi.**

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai ferroviari e muratori trovano subito lavoro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut, Sezione Aussee (Austria).

Aussee 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.
IOVSS, FLACCHER E SCHOCH.

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'antica fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12.— } L. 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Pronta esecuzione

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO con fabbrica d'apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittarne, si troverà in questa città *dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di CINTI MECCANICO-ANATOMICI, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale CINTO MECCANICO-ANATOMICO di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'ERNIA gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono *unica specialità* solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'ARTE ORTOPEDICA: egli è certo d'altronde che nessun CINTO, potrebbe procacciare quei vantaggi *tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefregabile di quanto è sopraesposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengonno per procurarsi cotesto CINTO, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per *esso* ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

VENEZIA, S. Marco, Frezzeria, n. 1827, I° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.